



Secondo i dati diffusi dal Viminale alle 22 aveva votato il 69,3% degli aventi diritto, contro il 73,9% delle consultazioni precedenti

Italia al voto, cala l'affluenza

Cresce l'astensionismo al Nord, più votanti in Sicilia

ROMA. Non era mai successo: per la grandissima affluenza alle urne sono stati chiusi molti seggi e gli elettori sono stati rimandati indietro, per esaurimento delle schede elettorali. Ma dove? Ad Hong Kong, dove si è votato per la prima volta dalla fine del protettorato inglese. Invece in Italia, stando ai rilievi delle ore 22, come accade da anni l'affluenza ai seggi è calata, sia per le elezioni comunali che per quelle provinciali. Complessivamente ha votato il 69,3%, contro il 73,9% della consultazione precedente. In particolare per le comunali ha votato il 76,9% contro il 79,8%, mentre per le provinciali il 64,1% contro il 68,8%.

Il fenomeno ha riguardato questa volta soprattutto le aree del Nord, nonostante la pioggia abbia impedito le gite fuori porta - ma comunque qui si registrano sempre percentuali più alte di affluenza. Meno 8% in Emilia, meno 7% in Lombardia e poi meno 7% anche nelle Marche. In controtendenza Molise, Puglia, Basilicata e le isole. In particolare la Sicilia, che contava la metà dei circa 9 milioni di elettori: qui è andato al 74,7%, contro il 74,1% delle elezioni precedenti. Questo dato, in assenza di exit-poll, potrebbe determinare un esito positivo per i partiti di centrodestra, dato che solitamente l'elettorato moderato ad assentarsi dai seggi. Ma, viceversa, potrebbe essere anche il segno che la scelta del centrosinistra di presen-

tare tante liste proprio per recuperare voti moderati è stata lungimirante. In ogni caso solo questa mattina si potranno conoscere i risultati, con l'apertura delle urne. Quasi contemporaneamente la Rai inizierà a trasmettere le proiezioni di voto, elaborate dall'Abacus.

Comunque qua e là qualche exit-poll è stato svolto, come a Lecce, cu-

rosinistra e due al Polo. Cioè Pistoia (dove si è candidato il sindaco uscente, Lido Scarpetti), Rovigo (con il sindaco uscente Fabio Baratella) e Trapani (con il sindaco uscente Mario Buscaino). Enna (con il sindaco uscente Antonio Alvano) e Rieti (con il sindaco uscente Antonio Cicchetti).

Anche in questa tornata elettorale si svolgeva il suo apostolato prima di candidarsi - poi è andato a votare a Carrara, dove è in corsa per la poltrona di sindaco.

Poco lontano, a Lucca, si contendono la poltrona di sindaco tre ex democristiani. Giulio Lazzarini, sindaco uscente di centrosinistra che si è candidato con una propria lista; Antonio Rossetti candidato per l'Ulivo e Rifondazione comunista; e Pietro Fazzi che corre per il Polo.

Il Polo indica in Lucca una delle due realtà dove conta di ribaltare il risultato delle elezioni precedenti. L'altra è Ragusa, dove la sfida è tra il sindaco uscente del centrosinistra Giorgio Chesari (che non ha però il sostegno dei Popolari, che presentano un proprio candidato, Franco Antoci) e il rappresentante del Polo, Domenico Arezzo.

La sfida, nel complesso, è tra 16 sindaci di capoluoghi del centrosinistra (Asti, Cuneo, Rovigo, Parma, Piacenza, Lucca, Pistoia, L'Aquila, Isernia, Lecce, Matera, Oristano, Trapani, Ragusa, Siracusa e Messina), contro 7 del Polo (Como, Verona, Savona, Rieti, Frosinone, Cagliari, Enna); 6 presidenti di provincia del Polo (Reggio Calabria, Ragusa, Caltanissetta, Messina, Siracusa e Catania) contro 5 del centrosinistra (Ancona, Agrigento, Enna, Palermo e Trapani) e uno della Lega (Treviso).



Marco Marcotulli/Sintesi

Exit-poll a Lecce Si andrà al ballottaggio

LECCE. Alta affluenza nei comuni di Puglia e Basilicata chiamati al voto: il bel tempo non ha distratto gli elettori dei 41 comuni (26 in Puglia, 15 in Basilicata) interessati a questo turno elettorale. Riflettori puntati in particolare sui due capoluoghi coinvolti, Lecce e Matera. Nella città salentina alle 17.00 aveva votato poco meno della metà degli elettori, il 48,2%, esattamente il 2% in più rispetto alle precedenti elezioni, e al calar della sera i seggi erano ancora molto affollati, mentre si faceva spasmodica l'attesa per gli exit-poll promessi dall'emittente locale Telerama. Nei quartieri generali dei due principali contendenti, il sindaco uscente Stefano Salvemini dell'Ulivo e l'ex ministro dell'agricoltura Adriana Poli Bortone del Polo, ci si interrogava su chi sarebbe stato beneficiario dall'alta affluenza. Grande serenità tra i dirigenti del centro sinistra, fiduciosi di raggiungere il ballottaggio: e infatti, secondo un exit-poll locale, il candidato dell'Ulivo avrebbe ottenuto il 43% e quello del Polo il 47. Un risultato per niente scontato alla vigilia considerato che, questa volta, a differenza che nel 1995, la destra ha trovato l'unità fin dal primo turno. Nel Salento c'era curiosità anche per le elezioni di Salve, piccolissimo comune nei pressi di Leuca, dove correva solo una lista di outsider («Giovani per Salve»), essendo state escluse per irregolarità formali sia la lista del centro sinistra sia quella del centro-destra: ma alle 17 aveva votato appena il 12% degli aventi diritto e difficilmente la consultazione risulterà valida. Anche in provincia di Bari (dove si è votato ad Alberobello, Bisceglie, Molfetta e Noci) votanti in crescita, dal 35,7% dello scorso turno all'odierno 38,7%.

L. G.

L'AFFLUENZA AMMINISTRATIVE (globale)				
	Precedenti	24 maggio		
Ore 11.00	10,5%	11,2%		
Ore 17.00	36,2%	33,5%		
Ore 22.00	69,3%	73,9%		

Comunali		Provinciali	
	Precedenti	24 maggio	
Ore 11.00	12,3%	13,4%	
Ore 17.00	40,8%	39,8%	
Ore 22.00	76,9%	79,8%	

rato da Telerama. Secondo questa rilevazione la candidata del Polo, l'ex ministra di An Poli Bortone, non dovrebbe essere eletta al primo turno, ma dovrebbe andare al ballottaggio con il candidato del centrosinistra, il sindaco uscente Stefano Salvemini. Secondo altre rilevazioni al primo turno dovrebbero essere confermati tre capoluoghi al-

leno sono andati al voto alcuni comuni sardi, perché non sono state presentate liste. Quindi toccherà ai commissari governare le città, fino alle prossime elezioni d'autunno.

Spogliando tra le notizie si scopre che don Ermanno Biselli, il sacerdote con velleità politiche, prima ha detto messa nella cappella dell'ospedale Don Gnocchi di Massa- do-

Ro.La.

Puccio (centrosinistra): a Palermo FI ha distribuito anche la pasta, come negli anni 50

L'attesa dell'«anarchico» Musotto

«Contro i comunisti, solo col mio vespino»

DALL'INVIATO

PALERMO. In una Palermo arroventata dal caldo Francesco Musotto e Pietro Puccio hanno continuato a scambiarsi segnali ostili fino a pochi minuti dalla chiusura dei seggi. Gran parte dei quattro milioni e mezzo di siciliani chiamati alle urne per rinnovare tutte e nove le Province ed eleggere i sindaci di Messina, Siracusa, Ragusa, Enna e Trapani (e altri 159 tra i quali grandi centri come Gela, quinto comune della Sicilia) hanno fatto le cose con calma. Ieri mattina, molti di più rispetto al passato, hanno votato prima di andare al mare facendo segnare un'impennata al rilevamento dell'afflusso delle 11. Poi alle 17 l'affluenza è scesa rispetto a quattro anni fa, per iniziare a risalire con la prima frescura pomeridiana. A Palermo invece lo scontro e la polemica non hanno avuto interruzioni.

Musotto, «Ciccio» per gli amici, che nei giorni scorsi ha rivelato di essere stato soprannominato «il bossolo contro la procura» annusa la vittoria «altamente e in ogni caso». «E se vinco, dopo la campagna elettorale che hanno fatto vuol dire

che il Signore è grande. Lo faccia dire a me che sono anarchico e credente in dio». Si sfoga come un diluvio Ciccio Musotto: «Ho combattuto contro un regime, un sistema di potere, solo contro gente che ha speso centinaia di milioni. Ho dovuto dare fondo a tutti i miei risparmi, ed erano anche pochi, per combattere contro vicepresidenti del Consiglio, ministri, vice ministri, clientela».

Difficile fermare l'avvocato, arrestato per mafia e poi assolto, a cui Berlusconi ha affidato il compito di dare una botta alla procura di Palermo: «Io a camminare con mio vespino e la mia auto, gli altri con blindate, scorte, apparati di Stato». Parla con un leggero filo di euforia Musotto, come se ormai fosse arrivato il momento della «sua» verità e si possano scoprire finalmente le carte. Il cronista provoca: non sarà che Ciccio Musotto con tutti «gli

amici» che ha in una Palermo dove Cosa nostra conta e pesa non sa che farsene dell'auto blindata? «Ma che dice? Il 90 per cento di quelli che camminano con le blindate non ne hanno bisogno, magari il 10 sì. Lei dice che la Palermo più «inquietante», mafiosa, si è mobilitata accanto a me? Non lo so, non lo so. Una cosa invece la so: se votano per Leoluca Orlando le persone sono pulite, se quelle stesse persone votano Musotto diventano la Palermo «inquietante». Inutile far notare all'avvocato (che ha un fratello in carcere condannato per mafia) che in ogni caso la sua candidatura ha assunto un significato antiprocura ed è stata adottata da tutti i

nemici dell'antimafia. «Perché - protesta - non ci si scandalizza quando candidano Di Pietro che è imputato di reati e invece ci si scandalizza per me che sono un cittadino assolto e non imputato. Lavere-

rità è che contro me hanno mobilitato la cultura comunista dell'odio. L'hanno sostenuto tutti Puccio, anche gli industriali. E che è un economista? No, è solo una cosa inutile, Puccio. Il mio non è un insulto: se

io ho fatto un'ingiustizia, è un insulto a me? Tutti i ricchi di Palermo sono comunisti». Pietro Puccio, eletto dai palermitani presidente della Provincia dopo Musotto, dà le ultime indicazioni di lavoro dalla sua segreteria elettorale. È teso, stanco ma dice di essere soddisfatto e sereno: «Ho fatto un'esperienza positiva. Non c'è stata iniziativa in cui non abbia registrato ampio consenso: popolo, intellettuali, assindustria, Com-

mercio». Le accuse di Musotto sulla campagna elettorale? «I suoi manifesti sono arrivati a decine di migliaia in tutti i posti. Ha comprato spazi televisivi e non è vero che tutti i giornali gli fossero contro. Continua a fare vittimismo per nascondere i suoi veri obiettivi e il suo vuoto: lo sa che non ha parlato mai, dico mai, in tutta la campagna elettorale, dei problemi della Provincia? Ha solo detto che bisognava restituirgli il posto che io gli avevo usurpato. Intanto i suoi candidati distribuiscono pasta». Come pasta, scusi? «Pasta, pasta. Come negli anni cinquanta. Senta: un gruppo di cittadini di Borgovico nota strani movimenti e telefonano al fotografo di un giornale. Quello arriva e scatta le foto di un ingente quantitativo di pacchi di pasta, con dentro ogni pacco la propaganda elettorale del candidato De Luca di Forza Italia. Musotto lo hanno sostenuto anche così». Anche così, e in che altro modo? «Diciamo che le pressioni delle zone grigie della città a suo favore sono state massicce». E l'obiezione di Musotto per cui i suoi voti sono mafiosi, ma se li prendo-

no Puccio o Orlando diventano puliti? Non si scompone il presidente uscente e argomenta: «C'è un problema di segnali. Per esempio in una iniziativa al Braccaccio, Musotto ha detto: dobbiamo riprenderci la Provincia perché i comunisti non fanno lavorare alcune ditte dicendo che sono mafiose. Invece, ha concluso Musotto al Braccaccio, le ditte devono lavorare tutte. Un segnale così è devastante». Musotto dice che Puccio è un calunniatore? «La verità è che lui non ha perso occasione per insultarmi. Dato che mi ha offeso, se vuole può chiedermi scusa. In questo caso, se mi tende la mano gliela stringerò. È un candidato».

Aldo Varano



Francesco Musotto



Pietro Puccio

ELEZIONI COMUNALI

PARMA	
Sindaco uscente	Stefano Lavagetto (Centrosinistra)
Stefano Lavagetto	(Ulivo - Rif. Com.)
Elvio Ubaldi	(FI - Ccd - Altri)
Massimo Moine	(An - Udc)

LISTE	Comunali '94	Pol. '96
	Votanti: 84,3%	Vot. 90,1%
	% S.	% S.
PDS	29,8	23
RIF. COMUNISTA	7,3	1
LISTA CIV. C. SINISTRA	2,0	1
PPI	16,3	4
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	7,9
LISTA DINI-PRI-ALTRI	-	5,3
VERDI	4,0	1
LEGA NORD	10,5	3
FORZA ITALIA	20,4	6
CCD	1,5	-
CCD-CDU	-	3,8
AN-ALTRI	5,6	1
ALTRE LISTE	2,6	3,3

PISTOIA	
Sindaco uscente	Lido Scarpetti (Centrosinistra)
Lido Scarpetti	(Ulivo)
Floriano Frosetti	(Rif. Com.)
Umberto Semplici	(Polo)

LISTE	Comunali '94	Pol. '96
	Votanti: 82,9%	Vot. 88,9%
	% S.	% S.
DS	-	-
PDS	29,9	21
VERDI	4,9	3
PPI	8,8	2
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	5,9
LISTA DINI	-	4,2
UD-SOC. DEM. REP	-	-
PSI	3,0	-
RIF. COMUNISTA	11,4	3
CCD-CDU	-	4,5
FI-AN-CCD	-	-
LISTA CENTRODESTRA	15,5	4
AN	7,9	2
FI	-	14,4
LEGA NORD-L. TOSCANA	2,7	-
LISTE CIVICHE CENTRO	9,4	2
ALTRE LISTE	6,5	1

ROVIGO	
Sindaco uscente	Fabio Baratella (Ulivo - Rif. Com.)
Fabio Baratella	(Ulivo - R.Com. - M.N.E.)
Annamaria Bernardi	(FI - An)
Maurizio Ruggera	(L. Nord - L. Veneta)

LISTE	Comunali '94	Pol. '96
	Votanti: 82,9%	Vot. 88,9%
	% S.	% S.
DS	-	-
PDS	29,9	21
VERDI	4,9	3
PPI	8,8	2
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	5,9
LISTA DINI	-	4,2
PSI	3,0	-
RIF. COMUNISTA	11,4	3
CCD-CDU	-	4,5
FI-AN-CCD	-	-
LISTA CENTRODESTRA	15,5	4
AN	7,9	2
FI	-	14,4
LEGA NORD-L. TOSCANA	2,7	-
LISTE CIVICHE CENTRO	9,4	2
ALTRE LISTE	6,5	1

SAVONA	
Sindaco uscente	Francesco Gervasio
Carlo Ruggeri	(Ulivo - Rif. Com.)
Francesco Gervasio	(FI - Cdu - Altri)
Gabriella Arazzi	(L. Nord Liguria)

LISTE	Comunali '94	Pol. '96
	Votanti: 84,6%	Vot. 87,4%
	% S.	% S.
PDS	-	28,9
LISTA CENTRO SINISTRA	27,1	9
LISTA CIVICA	3,0	1
LISTA CIVICA	2,6	-
PENSIONATI	1,0	-
RIF. COMUNISTA	11,4	4
F. VERDI	2,1	-
SOC. DEM. IT.	-	2,7
PPI	11,0	5
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	5,2
LISTA DINI	-	5,8
FI	21,1	11
CCD-CDU	-	3,7
LEGA NORD LIGURIA	15,0	8
AN	4,2	1
ALTRE LISTE	1,5	-

VERONA	
Sindaco uscente	Michela Sironi (Polo)
Giuseppe Brugnoli	(Ulivo - Rif. Com.)
Michela Sironi	(Polo)
Francesco Girondini	(L. Nord - L. Veneta)

LISTE	Comunali '94	Pol. '96
	Votanti: 82,0%	Vot. 88,5%
	% S.	% S.
PDS	10,2	4
RIF. COMUNISTA	4,2	2
VERDI-ALTRI	3,4	1
LISTA CIV. C. SINISTRA	2,7	1
PPI	15,5	7
POP-SVP-PRI-UD-PRODI	-	10,2
L. NORD-L. VENETA	17,8	9
FORZA ITALIA	-	17,2
LISTA CENTRODESTRA	28,6	14
ALLEANZA NAZIONALE	9,8	5
CCD-CDU	-	4,5
LISTA DINI	-	5,0
MOV. NORD EST	2,7	1
AUT. VENETA-ALTRI	-	-
UNIONE NORD EST	-	2,3
PATTO SEGNI	3,4	1
ALTRE LISTE	1,7	-